

Ancora nessuna risposta a Salerno dallo scudocrociato

La destra dc saluta l'accordo raggiunto

Osteggiati dai settori più retrivi l'ingresso del PCI nella maggioranza e i nuovi criteri per le nomine - Nicchia: « Non si può attendere oltre »

Dopo le recenti elezioni

Architetti: cosa cambia nel consiglio dell'ordine

Le recenti elezioni per il rinnovo del consiglio dell'ordine degli architetti hanno impresso una profonda e significativa svolta nella concezione delle funzioni di questo organismo professionale. Il rilevante impegno posto dalle forze democratiche ha consentito il passaggio da una visione ristretta e individualistica del ruolo dell'architetto, quale era configurabile nella prestazione pura e semplice delle sue capacità professionali, ad una di dimensioni più ampie e che apriva la figura dell'architetto al compito di dover essere, come si dice oggi, al "sociale", ha inteso che, restando sempre dentro i confini di un "paese reale", rischiava di essere tagliato fuori da processi che, invece, lo investono direttamente e in modo sempre più esteso, e che, per la definizione di quello che viene comunemente in questi giorni definito "nuovo modello di sviluppo".

Un notevole impulso a questo processo evolutivo è stato dato dagli architetti comunisti, i quali hanno ritenuto che il loro organismo di rappresentanza professionale non può rimanere assente nella gestione e nelle modificazioni dello spazio fisico (uso del territorio), ma deve individuare, come si legge nel programma a suo tempo proposto — il suo specifico terreno di presenza attiva e stimolante, contribuendo in tal modo a realizzare quell'avanzamento civile e democratico richiesto dalle lotte del movimento operaio.

Ed è in quest'ottica che si richiede anche un diverso rapporto con gli enti e le amministrazioni pubbliche che deve approdare a una scritta collaborazione tendente a utilizzare la disciplina architettonica e urbanistica come strumento di equilibrio e di controllo del territorio. Proprio in questa prospettiva, gli architetti comunisti individuano l'esigenza di un maggiore impegno dell'ordine per la creazione di una struttura di carattere istituzionale e professionale in grado di assicurare la massima utilizzazione delle competenze concernenti all'attività di sviluppo.

Le proposte sono precise: attuazione e potenziamento degli uffici tecnici e di piano degli enti locali ai vari livelli della pianificazione territoriale; articolazione delle strutture di gestione del territorio secondo competenze professionali in grado di assicurare sia l'integrazione che le specializzazioni disciplinari; incentivazione della socializzazione e alla cooperazione tra architetti come forma di esercizio della professione capace di superare la vecchia concezione paritettica, e di rapporto tra comunità pubblica e libera professione in grado di garantire la qualificazione dello specifico, la rotazione dei incarichi e massimamente superando la logica distorta della lottizzazione.

Gli architetti comunisti ritengono — così si conclude dal loro programma d'azione — che l'ordine debba impegnarsi sui temi della correttezza e produttiva gestione del territorio, sulla promozione di iniziative di pubblica utilità, sulla partecipazione al fine di evitare ritardi e sprechi, trovando il giusto collegamento con le forze politiche democratiche e i sindacati confederali.

Coerentemente e conseguentemente a queste posizioni assunte, domani, nella prima riunione del rinnovo del consiglio dell'ordine, saranno avanzate precise proposte per una diversa e più articolata struttura del consiglio, che trova il suo elemento di maggiore novità nella costituzione di gruppi di lavoro sui problemi della professione, sull'informazione e l'aggiornamento, sulle iniziative culturali, centri di studio, tutela, iniziative di ricerca. Proposte che, non siamo certi, per la loro concretezza e adeguatezza alla situazione attuale, troveranno favorevole accoglienza.

Sabato ad Avellino convegno del PCI sulle zone interne

Si terrà sabato 18 febbraio, con inizio alle 9.30, presso la camera comunale di Avellino, il convegno regionale del PCI sul tema "Lo sviluppo delle zone interne, una delle condizioni decisive per uscire dalla crisi del paese".

Il convegno è stato indetto dal Comitato regionale del PCI. Ad introdurre il dibattito sarà il compagno Michele D'Amorino, segretario provinciale comunista in Irpinia, che sarà seguito da Mario D'Antonio, membro del consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, Guido Fabiani, docente universitario, e Benito Visca, consigliere regionale in Campania e membro del Comitato delle regioni meridionali.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate regolarmente il mercoledì di ogni settimana. Gli scritti o le segnalazioni — di necessità concisi — devono essere indirizzati a "VOCI DELLA CITTÀ" — redazione Unità — Via Cervantes, 55 - Napoli.

Per chi va a scuola di pomeriggio niente assistenza sanitaria
Molto compunto, mentre lo dico di persona, mi chiedo come mai il caso dell'alunno biscegnolo di assistenza e di cure specialistiche, il dottor Renato Osorio, medico socialista di Lodi, non sia ancora stato risolto. E' un caso che, se non viene risolto, non solo è un danno per il ragazzo, ma è un danno per la città di Lodi, che si vede costretta a ospitare un ragazzo che non può tornare a casa.

Solo una linea dell'ATAN per i Colli Ainei
Un gruppo di abitanti del Comune di Amantea, che ha inviato una lettera con la quale denuncia l'attività del servizio ATAN in quella zona.

Convegno PCI-PSI a Caserta

Per non sperperare le risorse dell'agricoltura

Necessario un riequilibrio fra le attività produttive - Gli interventi di Macaluso e Salvatore

CASERTA — « Anche lo stato in cui versa l'agricoltura della provincia di Caserta (che tra quelle del nostro paese è la quinta per reddito agricolo) è un esempio di come questo settore ha finanziato lo sviluppo dell'industria e che non è possibile sviluppo dell'industria con una agricoltura arretrata ».

Così il compagno Emanuele Macaluso, membro della direzione del PCI, ha chiuso i lavori del convegno unitario sui problemi dell'agricoltura, svolto sabato e domenica scorsa a Caserta e indetto dalle federazioni provinciali del PCI e del PSI, al convegno ha partecipato anche il compagno Elvio Salvatore, responsabile della commissione agraria nazionale del PSI e membro del comitato centrale.

Così quadri intermedi dei due partiti, sempre militanti di base, braccianti, contadini, operai, numerosi giovani, che hanno dato vita negli ultimi tempi ad un vasto movimento cooperativo nella zona casertana, si sono confrontati, hanno discusso, per due giorni sui due problemi agricoli di Terra di Lavoro.

« E' indubbio — ha dichiarato Paolo Nicchia segretario provinciale del PCI — che le preoccupazioni nostre e degli altri partiti sulla effettiva volontà della DC di aderire ad un accordo politico serio per la soluzione della crisi, anche alla luce del deludente risultato finora realizzato negli organismi dirigenti della DC, sono destinate ad essere ascoltate. Noi siamo più disposti ad attendere oltre, anche perché questo gioco al rinvio della Democrazia Cristiana ha stancato gli altri partiti; per non dire poi dell'insostenibilità presente fra le popolazioni ».

Quindi, ha continuato Paolo Nicchia, « per quanto ci riguarda, rinviammo alla DC, invitato a pronunciarsi, così come hanno fatto tutti i partiti. Contemperaneamente, consideriamo indispensabile e non più rinviabile la convocazione dei consigli di tutti i gruppi comunisti al Comitato di Provincia nei prossimi giorni, verificata la disponibilità del PCI, PSDI e PRI, si renderanno i lavoratori della raccolta delle fave necessarie ».

Alla DC, quindi, non è più possibile dare altro tempo, deve uscire allo scoperto. I conti che saranno fatti pagare alla popolazione, altrimenti, diventeranno realmente insopportabili.

Arringhe dei difensori al processo Amabile

Si sono susseguite per tutta la giornata di ieri le arringhe degli avvocati difensori al processo per il sequestro dell'avvocato Mario Amabile, il banchiere casavese.

Da parte di tutti i difensori sono state contestate le conclusioni cui è giunta la requisitoria del PM Lamberini, che, come si è visto, è una pena complessiva di circa due secoli di carcere per i 14 imputati.

A questo fine, ha detto l'avvocato Carbone, non servono le istruttorie affrettate e i frammenti di procedimenti.

che di quelli nazionali; ne hanno analizzato i processi, esaminato le tendenze e puntualità, a testimonianza di fatto che oggi è diffusa la consapevolezza di non trovarsi di fronte a un "problema settoriale", ma generale, dalla cui corretta risoluzione dipende la fuoriuscita dal tunnel della crisi, la creazione di un nuovo modello di sviluppo.

E' di tutti in questa provincia dove, più che in altre, è stato il tasso di sviluppo industriale oltre 20000 e i megalomani occupati alla fine degli anni Settanta, che danno il quadro di una agricoltura ricca e florida di cui ha alimentato le contraddizioni, le distorsioni, gli squilibri (basti pensare all'alto moltiplicatore delle colture, dalle mandorle verso la città) e non ha risolto i problemi occupazionali, di collocamento e circa 23000 alle liste speciali.

Vernile della CIG, l'habituato assessore provinciale all'Agricoltura, Calisto Tanzi, presidente della cooperativa "La Lettera", ha detto che il problema è quello di un'agricoltura che non produce e che non ha soldi per comprare i prodotti agricoli (il grano, il fieno, il latte, ecc.).

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

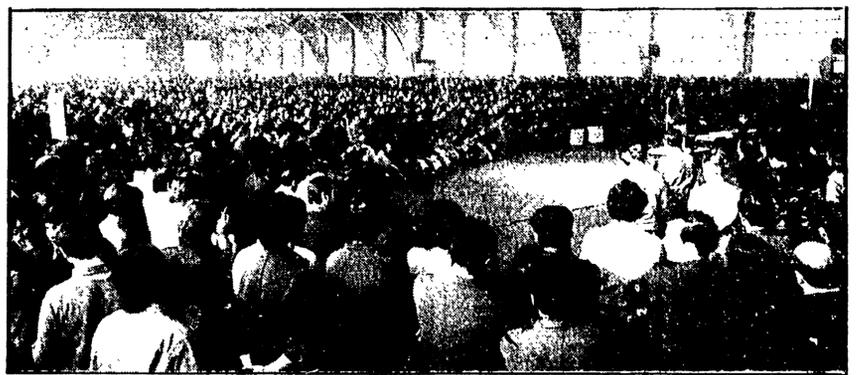
« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

Ribadito al congresso di fondazione della sezione PCI di fabbrica

Sono urgenti per l'Alfasud scelte coerenti e precise

Due giornate di dibattito franco ed aperto — Le conclusioni di Cervetti — I problemi del recupero produttivo e dei comportamenti in fabbrica — Accrescere fra la gente la presenza operaia



Una recente, gemella assemblea sindacale dei lavoratori dell'Alfasud

E' una scommessa difficile per i comunisti napoletani far progredire il progetto di cambiamento della fabbrica, che giocano contro Per un'Alfasud di sinistra, che è un progetto di sviluppo in città e in provincia sulla scia di una politica di "gravità" e di "de-finizioni" corrette, ma con tanto di essere critica, e di luogo comune. Lo è per la situazione di molte fabbriche e realtà produttive che con tanto di essere critica, e di luogo comune.

Ci sono tornati sopra i compagni dell'Alfasud che venerdì e sabato hanno tenuto a Poggioreale, presente Gianni Cervetti, la direzione del partito, il congresso costitutivo della sezione di questa fabbrica che rappresenta la più grossa presenza operaia del Mezzogiorno.

Un congresso giovane, come giovane, del resto, è la classe operaia dell'Alfasud. I delegati di otto cellule di reparto, circa 100, erano entrati nel partito il 30 anni. Molti di essi che sono entrati nel partito in fabbrica l'anno scorso, portando il numero degli iscritti a 1075, erano dei ragazzi nel 1968, sono nati alle lotte in piena crisi ed oggi arrivano al loro primo congresso.

C'è una voglia particolare di capire, di discutere, di intervenire su tutto. Si vede dal dibattito, che si svolge nella palestra di viale della recente costruzione. Si discute anche nel lavoro delle commissioni, lungo e serrato: la direzione della fabbrica, la società, e che la classe operaia di sola non può farcela a risolvere il problema di timore necessario a girare la boa: « A lottare per trasformare il vecchio sistema senza il rinvio del tutto ».

« Non bastano certo i punteggi caldi, ma interventi che colpiscono la realtà, gli sperperi, l'assetto attuale ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

cambiando direzione e senza che la nave affondi. Ci sono, però, le conseguenze dirette della crisi, che giocano contro Per un'Alfasud di sinistra, che è un progetto di sviluppo in città e in provincia sulla scia di una politica di "gravità" e di "de-finizioni" corrette, ma con tanto di essere critica, e di luogo comune.

Ci sono, però, le conseguenze dirette della crisi, che giocano contro Per un'Alfasud di sinistra, che è un progetto di sviluppo in città e in provincia sulla scia di una politica di "gravità" e di "de-finizioni" corrette, ma con tanto di essere critica, e di luogo comune.

Ci sono, però, le conseguenze dirette della crisi, che giocano contro Per un'Alfasud di sinistra, che è un progetto di sviluppo in città e in provincia sulla scia di una politica di "gravità" e di "de-finizioni" corrette, ma con tanto di essere critica, e di luogo comune.

Ci sono, però, le conseguenze dirette della crisi, che giocano contro Per un'Alfasud di sinistra, che è un progetto di sviluppo in città e in provincia sulla scia di una politica di "gravità" e di "de-finizioni" corrette, ma con tanto di essere critica, e di luogo comune.

Ci sono, però, le conseguenze dirette della crisi, che giocano contro Per un'Alfasud di sinistra, che è un progetto di sviluppo in città e in provincia sulla scia di una politica di "gravità" e di "de-finizioni" corrette, ma con tanto di essere critica, e di luogo comune.

Ci sono, però, le conseguenze dirette della crisi, che giocano contro Per un'Alfasud di sinistra, che è un progetto di sviluppo in città e in provincia sulla scia di una politica di "gravità" e di "de-finizioni" corrette, ma con tanto di essere critica, e di luogo comune.

Ci sono, però, le conseguenze dirette della crisi, che giocano contro Per un'Alfasud di sinistra, che è un progetto di sviluppo in città e in provincia sulla scia di una politica di "gravità" e di "de-finizioni" corrette, ma con tanto di essere critica, e di luogo comune.

cellula del reparto meccanico. Alcuni hanno affermato che su questo terreno dopo il 20 giugno c'è stata una fase di confusione (Simiscal, il reparto coccia), che tutti parlano di Mezzogiorno, ma quando si viene al dunque si vede che sono folle di sapone (Contalupo reparto coccia); che se il PCI assume responsabilità di fronte al paese, deve andare fino in fondo (La Mura secca); che c'è anche da dubitare che dal prossimo governo potranno venire risposte per l'occupazione (Barilla centro di direzione).

Alle posizioni disarmanti è stato replicato: « lo ha fatto Cervetti nelle conclusioni che intanto bisogna mobilitarsi subito e mobilitare il vasto fronte di forze sociali per conquistarsi il partito di emergenza ». Una necessità sulla quale si sono pronunciati, con diverse certezze, i rappresentanti: socialista, repubblicano e democristiano nei loro interventi, e con una certa apertura. Certo, dubbi e preoccupazioni affollano l'impugnatura della posta che è in gioco in questo momento di crisi, ma lo scatto (Mara Malaventa, con

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

« E' un problema che non si risolve con la sola produzione di prodotti agricoli, ma che si risolve con la produzione di prodotti agricoli e con la produzione di prodotti agricoli ».

Disposto un riesame della richiesta

Niente più aumento per la Tangenziale

L'aumento del pedaggio — da 500 a 600 lire — sulla autostrada tangenziale di Napoli non è stato approvato e il relativo decreto non è stato firmato dal ministro Gullotti. Da domani, quindi, mentre aumenteranno i pedaggi per tutte le altre autostrade, quello della tangenziale rimarrà invariato.

Il ministro Gullotti — dice un comunicato — ha disposto il riesame della richiesta di aumento a suo tempo avanzata dalla società concessionaria Infrastud. L'annuncio di aumento del pedaggio aveva sollevato nella nostra città un'ondata di proteste; fra l'altro gli stessi dipendenti della società concessionaria IRI, l'Infrastud, avevano in un documento della sezione aziendale CGIL, dimostrato come l'aumento del pedaggio sarebbe stato punitivo per coloro che sono costretti ad usare questa arteria per lavoro.

Franco De Arcangelis

VOCI DELLA CITTÀ taccuino culturale

Per chi va a scuola di pomeriggio niente assistenza sanitaria

Solo una linea dell'ATAN per i Colli Ainei

Un gruppo di abitanti del Comune di Amantea, che ha inviato una lettera con la quale denuncia l'attività del servizio ATAN in quella zona.

Teatro Il borghese gentiluomo al S. Ferdinando

Molière si divertiva spesso a narrare le « disgrazie » dei ricchi borghesi del suo tempo. La metafora alla berlina con una grata tutta particolare, infierendo su quella che spesso era per loro una vera e propria malattia: l'ambizione.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO (Riposo)
TEATRO SAN CARLO (Riposo)
TEATRO SAN CARLO (Riposo)

SCHERMI E RIBALTE

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 117 057)
GLORIA (Viale Arenacchia 250)
QUADRIFOGLIO (V.le Cavallotti)
SPAZIO LIBERO (Piazza Margherita)
TERME (Via Pozzuoli, 10)
VALENTINO (Via Risorgimento)
VIALE (Via Chiaia, 10)
VIALE (Via Chiaia, 10)

CIRCOLI ARCI

ARCI PIANURA (Riposo)
ARCI V. DIMENSIONE (Riposo)
ARCI V. DIMENSIONE (Riposo)
ARCI V. DIMENSIONE (Riposo)
ARCI V. DIMENSIONE (Riposo)

PLAZA I RAGAZZI DEL CORO

UN FILM DI ROBERT ALDRICH